

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

## PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 21	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
fuori » Sette.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## AVVISO

### FOGLIO UFFICIALE

DEGLI  
ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC.  
DELLA PROVINCIA DI PADOVA  
Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.  
Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.  
Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

## DIARIO POLITICO

Padova, 26 gennaio 1881

### Il Principe di Napoli.

Un dispaccio annunziava che il Principe di Napoli si era staccato da' suoi Augusti Genitori, durante il viaggio in Calabria, e li aveva preceduti di qualche giorno, in causa di un malessere incontrato nel tragitto da Messina a Reggio, per cui era necessario che il Principe si assoggettasse ad una cura.

Però i giornali di Napoli, annunziando l'arrivo di S. A. in quella città, ne constatavano nello stesso tempo le buone condizioni di salute: amiamo perciò ritenere che questa variante nell'itinerario del Principe sia causata da tutt'altro motivo che da quello di malattia, da cui sia stato colto. Può darsi che in una età così giovane la lunga durata del viaggio e le fatiche dei ricevimenti lo avessero alquanto stancato.

### I Consoli non si muovono

La notizia di un tramutamento del Console italiano a Tunisi senza essere

accompagnata da quella di una identica disposizione riguardo al Console di Francia ci aveva cagionata una leggittima e naturale sorpresa, di cui abbiamo dato fino da ieri le spiegazioni, ritenendo che la notizia fosse fondata.

Ora che il giornale, interprete degli affari della Consulta, e che per conseguenza deve ritenersi bene informato, smentisce quella notizia recisamente, noi non possiamo che rallegrarcene, poichè il ritiro puro e semplice del Console italiano, dopo quanto si era detto e fatto, non poteva a meno di riuscire a pregiudizio del nostro decoro, e a discapito sempre maggiore del prestigio italiano nella Reggenza.

Se così è, tanto meglio. Vuol dire che l'ultima corrispondenza da Napoli, comparsa nell'*Agenzia Havas*, e nella quale si mettevano le cose di Tunisi sotto un aspetto meno torbido, circa i rapporti tra la Francia e l'Italia, era nel vero. Facciamo voti che questa buona corrente continui, e che non venga intorbidata, come lo fu in questi ultimi giorni, da polemiche, quanto inopportune, altrettanto dannose al vero interesse dei due paesi, e al mantenimento di quell'amicizia, che in momenti solenni, può essere utile, anzi necessaria ad entrambi.

### Gli armamenti.

Dalle informazioni del telegrafo e da quelle dei giornali non ci risulta che le nuove trattative, ora che il progetto di arbitrato può considerarsi abortito, abbiano fatto alcun passo per raggiungere la meta desiderata, quella di trovare un termine conciliativo nella perigliosa vertenza della delimitazione dei confini fra la Grecia e la Turchia.

Le notizie che riceviamo sono invece di un carattere tutto opposto: esse non parlano che di armamenti da una parte e dall'altra, e forse a

quest'ora le ostilità sarebbero scoppiate senza l'impedimento della stagione co' suoi rigori.

Se tutto si riducesse ad una lotta fra Greci e Turchi, noi potremmo deplorarla per sentimento di umanità e per riguardi civili, ma la nostra preoccupazione non andrebbe più in là di un certo segno. Essa però diventa più grave al pensiero che dal conflitto greco-turco possano sorgere più estese complicazioni, nelle quali fosse impegnato in un avvenire più o meno lontano anche il nostro paese.

Speriamo che questa eventualità venga scongiurata.

## UN APPELLO NOMINALE

In qualche circolo parlamentare, anche dei nostri amici, non ha fatto certa buona impressione, diciamo pur francamente, che l'onorevole Minghetti, seguì o da dodici dei suoi colleghi, abbia insistito per l'appello nominale, nella seduta della Camera del 24 corrente, dove fu constatata la mancanza del numero legale.

Molte ragioni, si dice, consigliavano a passar sopra, in questa occasione, a tale formalità, e a risparmiare un rimprovero agli assenti, per la maggior parte dei quali militavano se non ragioni assolute per giustificarli, certo motivi sufficientemente plausibili per attenuare la loro mancanza.

E d'atti neppur noi voglia-

mo negare che altre volte si è trasandato, quando la ragione di essere rigorosi sarebbe stata più forte. Questa volta invece motivi d'indulgenza c'erano.

La seduta era stata aperta alle 2 pom. Molti deputati, per il viaggio della Famiglia Reale, stavano nella persuasione che la Camera si prorogasse, come era stato detto e stampato: molti altri erano in ritardo perchè i treni furono tratti dalla neve e dai ghiacci: non pochi, arrivati alle 4, è naturale che, prima di andare alla Camera, volessero almeno cambiarsi la camicia.

Malgrado tutte queste considerazioni abbastanza ovvie, si è chiesto l'appello, e l'appello fu fatto coll'esito negativo già conosciuto.

Ripetiamo: questa volta si è stati, come si dice, col facile inarato, e un po' troppo a rigor di diritto. Ma guardiamo anche il rovescio della medaglia prima di dare in proposito un giudizio assoluto.

Quando un uomo, come il Minghetti, nel quale il rispetto alle convenienze parlamentari è una seconda natura, credette necessario insistere sulla sua mozione, vuol dire che ne aveva un forte motivo, che in quelle stesse convenienze trova la più chiara spiegazione.

giorni dopo che egli si era installato nella nuova casa, che ebbe luogo la scena seguente in casa della signora di Morency.

Erano le otto della sera.

All'ingiro, presso un tavolo sul quale ardeva il lume, stavano seduti la signora di Morency, tutta immersa nella lettura di un romanzo, il nipote, Giulio Markfief, che coloriva le stampe in legno di un volume degli Evangelii, ed una giovane della quale non ci siamo ancora occupati e che veniva chiamata col solo nome di Margherita.

Per non avere da ritornare sul passato dei nostri personaggi, diremo che Margherita era semplicemente una povera orfanella raccolta dall'abate Norton, che l'aveva fatta allevare in provincia presso un convento di monache.

Era venuta da poco tempo a Parigi, dove il suo benefattore contava di farla entrare, come istitutrice, in una ricca famiglia del sobborgo San Germano.

Ma per un seguito di circostanze pochissimo importanti, Margherita aveva veduto frapporti ritardi imprevisi al suo stabilirsi - e l'abate non volendo ricevere e tenere presso di sé una ragazza della sua età e bellezza, aveva pregato la signora di Morency di darle ospitalità.

L'abate Norton sapeva con quanta leggerezza il mondo pronunzia i giudizi più sfavorevoli sulla condotta di un prete, e non voleva dare appiglio di sorta ai suoi nemici.

Però l'abate aveva torto; anche se egli avesse accolto e serbato presso di sé quella giovane, a nessuno sarebbe venuto in mente di indurre dal

La Camera intanto non era solo spopolata, come succede in moltissimi casi, nei quali non sono presenti neppure la metà dei deputati, ma nella seduta del 24 non arrivavano neppure al quinto.

Qui noi domandiamo, ed è una domanda che avrà fatto certamente a sé stesso l'onorevole Minghetti. Era conveniente che la Camera, in quelle condizioni s'inoltrasse nella discussione di un argomento di tanta importanza, come quello della trasformazione del Consiglio Superiore dell'istruzione pubblica? Nessuno vorrà negarci che certi argomenti, specialmente quelli che possono dar luogo ad osservazioni appassionate, devono meno che mai essere trattati a Camera quasi vuota, ma è giusto che passino per il crogiuolo della più larga discussione, alla presenza del maggior numero possibile di deputati, e non in una specie di *camera charitatis*, sotto la pressione di viste più o meno personali.

Ad evitare questo inconveniente, l'illustre rappresentante di Legnago aveva saviamente proposto che fosse invertito l'ordine del giorno, che cioè la Camera si occupasse subito di altre leggi di minore importanza, salvo a trattare del Consiglio Superiore dell'istruzione pubblica

fatto sospetti ingiuriosi sul conto della regolarità dei suoi costumi.

Non erano di questo genere le debolezze che si potevano rimproverare all'abate Norton.

Nessuno ignorava quanto ardore di ambizione egli nutrisse in cuore, quanto odio crudele e quanta ipocrisia profonda, perchè vi potesse albergare in pace nell'ultimo cantuccio la più piccola tentazione d'una specie più tenera.

Vedendo l'abate Norton, sarebbe stato molto difficile d'indovinarne il carattere.

Era piccolo, aveva la figura, il volto molto comuni; la sua parola lenta e calma non si riscaldava quasi mai.

Aveva pubblicato - ma tutto quello che era uscito dalla sua penna portava l'impronta di una deplorabile mediocrità.

L'abate non s'illudeva sul proprio merito letterario; ma era per un senso di vanità che sorpassa di molto quella degli scrittori anche più gonfi di se stessi che egli si lasciava andare a far poco conto delle proprie opere.

Egli disprezzava sovraneamente il genio delle lettere.

La letteratura era per lui quello che sarebbe stato per un militare la scienza di far la manovra - rimproverare all'abate Norton di non saper scrivere, sarebbe stato come fare appunto a Napoleone di non conoscere in quanti tempi si carica un fucile.

Per il nostro ambizioso un grande scrittore non era nulla più di un eccellente soldato - egli poi era generale in capo.

quando la sala di Montecitorio fosse stata più popolata.

Colla proposta dell'on. Minghetti si salvavano, com'è chiaro, tutte le convenienze; nè quei deputati, che, quantunque animati del miglior zelo, non poterono giungere in tempo per prender parte alla discussione, avrebbero poi avuto motivo di lagnarsi dell'appello nominale, da cui furono sorpresi.

I loro lagni devono quindi rivolgersi a chi, piuttosto di accettare la proposta ragionevolissima del Minghetti, ha preferito ricorrere ad una misura, che poteva benissimo essere risparmiata.

In ogni modo, a cosa fatta, qualunque recriminazione sarebbe superflua; e se noi ne abbiamo parlato fu soltanto perchè anche da questo caso si deduce una volta di più la necessità che i deputati accorrano al loro posto, sia per evitare che certe discussioni si facciano a Camera vuota, ciò che è contrario anche ai principii della libertà rappresentativa, sia per evitare quella misura, delle quali poi si trova motivo di dolersi.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 gennaio 1881.

La prima seduta del Parlamento dopo le vacanze è, sempre, come la

Ma ripigliamo il filo del racconto. Oltre le tre persone delle quali abbiamo parlato, nel salotto c'era il signore di Morency, mezzo disteso su un canapé, che dormiva o pensava o fantasticava, o non faceva nessuna delle tre cose - perchè quest'uomo possedeva una facoltà singolarmente preziosa, la facoltà di avere nella propria vita dei momenti di sosta.

Si poteva paragonarlo a una locomotiva che riposa dopo la sue corse. Nulla rivelava in lui la vita e il movimento - poteva restare delle ore intere, abbandonato in una poltrona come una massa inerte, con gli occhi aperti e fissi sullo stesso oggetto.

Un ordine, un segno, una parola lo facevano uscire dal torpore - ed egli si rimetteva a funzionare come una macchina ben costruita e regolata.

Le quattro persone erano da una mezz'ora ciascuna assorta nella propria occupazione - quando fu annunziato l'abate Norton.

Egli entrò come un uomo abituato alla casa; i soli giovani si alzarono in piedi e lo salutarono con quella specie di rispetto pauroso che provano i ragazzi alla vista del maestro di scuola.

L'inchino della signora di Morency non ebbe nulla di intimo - essa pareva dirgli: «Io so che non è per me che venite; dirigetevi a quello con cui avete da fare».

Egli la comprese non v'ha dubbio, perchè dopo scambiato un muto segno di corrispondenza, che permise ai giovani di riprendere il loro posto, l'abate andò a sedere presso il signor di Morency.

(Continua)

## APPENDICE (2)

del Giornale di Padova

## La colpa di un'altra

ROMANZO

F. SOULIÉ

Quanto al morale, forse mi riuscirà di far conoscere ai lettori che cosa fosse il signor Chambel, dando loro una piccola analisi delle sue poesie.

Varrà meglio che se io ne tracciassi il ritratto.

Il libro cominciava con una imprecazione contro i vizi del secolo.

Il potere abominevole che uccide, il popolo mostruoso che si precipita nella strada, il ricco che beve il sudore del povero nella tazza d'Ophir, il miserabile che urla contro tutto quello che è virtuoso e superiore, la indifferenza della società per tutto e la furiosa avidità di tutto - tutto il quazzabuglio, tutta la miscela delle idee incoerenti, senza scopo, senza principio, che è nel fondo delle ispirazioni di molti fra i nostri poeti giovani, era stato messo a contribuzione in questa poesia piena d'odio sociale.

Il dubbio più insolente si rivolgeva in un punto a Dio, sotto forme pretensiosamente byroniane, mentre poco oltre la fede più viva e la speranza più pia cantavano i calmi a-

spetti della campagna - la campana che suona l'Avemaria, i greggi che rullano nell'ovile, e la preghiera a Dio che sale dall'universo.

In una pagina si leggeva il casto ammonimento alla ragazza di serbare intatta la sua bianca corona di sposa, di ingiocchiarsi accogliendo la benedizione dei genitori, di restare colomba immacolata che non perde mai il diritto di comparire al cospetto dell'Eterno senza tremare.

E qualche pagina più oltre s'era l'invocazione appassionata ad una donna di scuotere il glogio pesante di un matrimonio mal combinato. L'unione di un'anima piena d'ideali con uno spirito grossolano, di un cuore ardentemente appassionato con un essere freddo ed egoista - costituiva agli occhi del poeta un'immoralità mostruosa, rivoltante, che era dovere di quella donna il far cessare.

Da quanto abbiamo detto si può capire che Pietro Chambel era uno spirito abbastanza comune: impressionabile per ogni idea che lo colpisse senza averne nessuna di propria, e sventuratamente dotato della facoltà di dare alle sue impressioni un accento ispirato, e l'impronta della verità.

Era l'eco che ripeteva ogni cosa che lo svegliasse moltiplicandone la forza. Era uno strumento mirabile al quale si poteva far parlare tutte le lingue, esprimere tutte le passioni...

Sotto questo punto di vista egli aveva attirato l'attenzione di vari uomini di un'abilità superiore - particolarmente quella dell'abate Norton, uno dei commensali alla tavola della signora di Morency.

Pietro Chambel aveva moglie - e sua moglie per l'appunto era stata la donna che gli aveva ispirato l'ultima poesia della quale abbiamo parlato.

Isaura non aveva mancato di seguire i consigli del suo amante poeta, aveva abbandonato lo spirito brutale al quale era sì male associata la sua anima di sognatrice, ed aveva seguito a Parigi il giovane seduttore.

Sei mesi dopo, il marito era stato ucciso in una partita di caccia, e un anno dopo quest'accidente Isaura aveva sposato Pietro Chambel, senza nutrire il menomo rimorso di aver causato la morte del marito.

Ma sebbene agli occhi del mondo la riparazione fosse completa, perchè la posizione era ridivenuta legale, restava fra lei e Pietro la memoria di una colpa che impediva loro di nutrire la nobile e pura confidenza dell'uno nell'altra, base di ogni felicità, nella vita in due.

D'altro canto, la signora Chambel aveva trentadue anni e suo marito venticinque - essa era di un carattere fiero, altero, risoluto, egli di una natura incerta, facile, poco gelosa della propria dignità.

Per Isaura rimaneva un mistero inesplicabile che un uomo il quale sapeva dire con tanta forza, sicurezza e in un tono così perentorio tutte le cose, fosse poi tanto incerto nelle più piccole azioni, e ondeggiasse sotto l'impulso delle influenze più contrarie.

Fu due o tre mesi dopo la pubblicazione del libro di versi, che Chambel andò ad abitare in Strada Nuova dei Maturini - e fu dodici o quindici

prima festa da ballo..... L'aula è vuota e spiria il freddo. Bisognerebbe cominciare dalla seconda, come diceva il marchese Colombi...

Come ieri vi scrissi, i deputati giunti fino a ieri sera in Roma erano in scarso numero e stamane non ne arrivarono trenta. Nell'aula di Montecitorio non ve n'erano oggi cento.

Il ministro Baccelli pretendeva che a Camera vuota si discutesse il progetto sulle attribuzioni del Consiglio superiore, progetto importantissimo, che dev'essere materia di discussioni ampie e profonde.

L'onor. Minghetti, visto che i deputati erano *vari nantes in gurgite vasto* fece una proposta ragionevolissima, chiese, cioè, che si invertisse l'ordine del giorno, dando la precedenza ad alcuni progetti secondari, i quali non potevano sollevare divergenze.

La proposta dell'onor. Minghetti era ispirata da un elevato sentimento di rispetto alla dignità parlamentare, la quale non può che essere violata da discussioni di progetti importanti fatte a Camera vuota.

Il ministro Baccelli combattè la mozione dell'onor. Minghetti, il quale, in unione a dodici altri deputati di destra, chiese, a tenore del regolamento, che si constatasse se la Camera era in numero legale per deliberare.

La constatazione diede per risultato c'ò che si sapeva, ossia che mancava il numero legale e la seduta fu scelta a 4 ore.

Domani, il numero legale mancherà pure ed era miglior partito e più decoroso, se non volevasi accettare la proposta Minghetti, deliberare una nuova proroga delle vacanze, sino a lunedì o martedì della prossima settimana.

I deputati meridionali non verranno a Roma, finchè non sia compiuto il viaggio Reale e quelli delle altre provincie non verranno finchè non siano all'ordine del giorno progetti di vero interesse pubblico.

Oggi furono presentate dagli onor. Sella e Billia le relazioni sui provvedimenti a favore dei Comuni di Roma e di Napoli e stasera la Commissione dei 18 approverà la relazione dell'on. Simonelli sul progetto di legge per l'istituzione della cassa delle pensioni.

Anche la relazione dell'on. Morana sull'abolizione del corso forzoso sarà letta domani o postdomani alla Commissione, sicchè, nella settimana ventura, lavoro importantissimo non mancherà alla Camera.

La Commissione della riforma elettorale si adunò oggi. Furono distribuite ai commissari le bozze di stampa della relazione dell'on. Zanardelli, la quale costituisce, cogli allegati, un volume di quasi mille pagine, a duplice colonna.

La Commissione si adunerà nuovamente domenica prossima e discuterà i vari punti della relazione, la quale non sarà pubblicata prima dell'8, 10 febbraio.

È certo, insomma, che la Camera discuterà il progetto sul corso forzoso prima di quello sulla riforma elettorale.

La notizia della indisposizione dell'on. Cavalletto, recataci da *Giornale di Padova*, era oggi uno degli argomenti delle conversazioni dei deputati a Montecitorio.

Tutti, senza distinzione di partito, esprimevano il loro rammarico per quella notizia, facendo voti per la sollecita guarigione dell'egregio patriota, la cui presenza nella Camera è eccitante alla diligenza degli altri ed al culto del dovere che pochi professano vivo e profondo al pari di lui.

Gli on. Minghetti, Spaventa e Rudini telegrafarono oggi all'on. Piccoli per aver notizie e le informazioni giunte stasera da Padova tranquillizzano gli amici dell'illustre infermo, che tutti si augurano di riveder fra pochi giorni a Montecitorio, sentinella sempre vigile del dovere patriottico.

Per la malattia dell'on. Cavalletto e per l'assenza di molti dei nostri amici fu sospesa l'adunanza che l'opposizione costituzionale doveva tenere stasera.

Fra le interrogazioni oggi annunziate alla Camera ve ne ha una dell'on. Massari al presidente del Consiglio sulla questione turco-ellenica.

L'on. Massari fu indotto a questa interrogazione dalle gravi notizie pervenute da Atene e da Costantinopoli,

le quali fan temere prossimo, inevitabile lo scoppio delle ostilità in Oriente.

Il conte Maffei ebbe oggi una conferenza di due ore coll'incaricato di affari di Grecia.

Oggi a Roma i fattorini telegrafici fecero sciopero tentando di imporre alla Direzione un aumento di stipendio. La direzione li surrogò con altri e forse espellerà gli scioperanti.

Si assicura che il deputato Cavalletto partirà per Alasio, affine di indurre il generale Garibaldi a venire a Roma per presiedere il Comizio dei Comizi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. Il ministro della pubblica istruzione ha firmato il decreto che nomina Vittorio Scialoja professore straordinario di diritto romano nell'Università di Siena. Vittorio Scialoja, figlio dell'illustre e compianto senatore, era incaricato dell'insegnamento del diritto romano in quella medesima Università.

S. A. la principessa Maria Luisa di Prussia figlia del principe Federico Carlo Alessandro, fratello dell'attuale Imperatore, trovasi in Roma da qualche giorno alloggiata all'albergo Costanzi.

Nelle ore pomeridiane di sabato fu visitata dalle LL. AA. imperiali i granduchi Sergio e Paolo di Russia, che domenica sono partiti, come già accennammo, alla volta di Napoli per assistere alla festa di famiglia della granduchessa Alexandra Petrovna moglie del loro zio granduca Nicolas Nicolavitch. (*Gazzetta d'Italia*)

Per la malattia dell'on. Cavalletto e per l'assenza di molti colleghi l'adunanza dell'Opposizione costituzionale, che doveva tenersi ieri sera, fu rinviata ad altro giorno, da determinarsi.

TORINO, 24. Una riunione di filandieri e negozianti di seta, e fabbricanti di seterie, deliberava di costituire a somiglianza di ciò che si è fatto a Milano, un'associazione serica permanente.

GENOVA, 24. La bufera di sabato ebbe le sue brutte conseguenze. Nella stazione di Sampierdarena due locomotive, mentre lavoravano, diedero di cozzo una contra l'altra. I rispettivi macchinisti si avvidero della soverchia vicinanza delle macchine quando non era più possibile evitare l'urto. Un macchinista restò ferito.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. Il *Temps* scrive: Il granduca Nicolò di Russia è giunto ieri a Parigi, venendo da Pietroburgo. Il granduca di Mecklenbourg invece ha lasciato ieri Parigi, dove trovavasi da parecchie settimane. Il granduca è andato nella giornata all'Eliseo per prendere congedo dal presidente della Repubblica.

GERMANIA, 20. La *National Zeitung* assicura che è stata decisa l'introduzione del cannone-revolver nella marina tedesca. Secondo la misura dei crediti assegnati al bilancio, ogni nave dovrà essere provvista di quest'arma, in guisa che tutti i punti a partire da 200 metri ed al di là — possano essere sempre spazzati da due bocche da fuoco.

AUSTRIA-UNGHERIA, 23. Il cardinale arcivescovo di Vienna Kutshker fu colpito da un insulto d'apoteusi. Il suo stato ispira serio inquietudini. Egli ha 71 anni.

Fu tenuto a Pest un Comizio del partito dell'estrema sinistra allo scopo di prepararsi alle imminenti elezioni per il Reichstag. Al Comizio intervennero oltre ai deputati del partito circa 400 persone. Parlarono vari oratori. Il relatore Eötvös fece la descrizione della difficoltà della lotta contro il partito governativo il quale è sordo e cieco e che ha per agitatore principale il Presidente del Consiglio. La miseria cagionata nel paese dal regime attuale è, secondo l'oratore, il migliore alleato dell'opposizione. « Verrà giorno, concludè, in cui la nazione si solleverà come un solo uomo e scuoterà, se possibile colle buone, se no colla forza, dal proprio collo questo governo. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 gennaio contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 27 ottobre, che erige in corpo morale l'ospedale di Montecchio Maggiore.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Università. — Nuova sala di magistero. Padova, 26 gennaio 1881.

Una salva di ripetuti e fragorosi applausi ieri sera echeggiava nella nostra Università. Alla presenza di una eletta accolta di professori e di autorevoli persone ed a numeroso stuolo di studenti si inaugurava la nuova Sala di Magistero della facoltà di Filosofia e Lettere.

Il prof. Eugenio Ferrai, filologo ormai celebre, tenne un discorso tutto forbita e vivacità. Esordendo con parole cortesi al Rettore, e a tutti gli egregi invitati, gridava in lingua greca: *Viva il Re*. E tutti in greco ripeterono: *Viva il Re*. Veniva dappoi tessendo la storia dei seminari filologici.

E dalle prime istituzioni germaniche discendendo a noi Italiani, e accennate le letterarie riunioni degli Umunisti del Cinquecento, giungeva alla prima scuola di magistero del moderno studio padovano, dovuta al Canal ed al De-Leva. E qui notava la grande importanza di questi seminari, nobile palestra, in cui si addestrano all'istruzione quei giovani, nelle cui mani è riposta l'educazione intellettuale in una e morale delle nuove generazioni.

Accennò alla concorrenza, o al falso sistema, con cui ogni fatta di studi e queste esercitazioni specialmente furono diretti per l'addietro dai ministri della pubblica istruzione, eccitando la speranza comune nel nuovo ministro. E qual franchezza nel suo dire, che libera parola nel dare a cui si spettano botte di santa ragione!

Rivolse un cortese saluto a quei giovani Greci, che scelsero a perfezionamento dei loro studi la nostra scuola, e fece un voto ai nobili sforzi degli Elleni per riuscire alla patria indipendenza. E prodigando le più giuste lodi alla Filologia in Italia, che vanta particolarmente il suo rinascimento nello studio padovano, incoraggiava i giovani a cooperare cillaceramente alla gloria scientifica e letteraria della Italia nostra, che come fu, così deve essere anche adesso in tali discipline superiori ad ogni altra nazione. E qui i battimano facevano eco al suo bellissimo discorso.

Il sig. Forresti quindi nella sua natia favella volta poi in volgare porgeva ringraziamento della ospitalità ricevuta da professori e condiscipoli. E tutti gli risposero esclamando: Viva la Grecia. — L'egregio prof. Ferrai, che dall'altezza del suo posto sa conciliare con ogni sollecitudine quella saggia domestichezza, che deve correre fra maestro e discepolo, invitava gli scolari alla birraria e là col biondo tuore del Reno, il prediletto dei filologi, si cambiarono fra lui e i giovani brindisi ed auguri. Né qui basta. Gli studenti spinti dalla più viva simpatia per tant'uomo, lo accompagnarono alla sua abitazione, e si congedarono porgendogli un ultimo fragoroso applauso. Quale soddisfazione per quel cuore gentile! Che bella serata per tutti!

Pietro Atogadro. Beneficenza. — La Congregazione di Carità ringrazia vivamente i signori Tiso Scalfò e cav. Antonio Cardini Fontana pella offerta di L. 400 che vollero fare nella triste circostanza della morte della fanciulla Noemi Scalfò, figlia e nipote rispettiva, destinandone L. 200 a favore dei poveri di S. Nicolò.

A Codalunga. — Come siamo stati pronti a deplorare che si fosse soppresso il servizio delle guardie municipali sui viali di Codalunga, altrettanto vogliamo esserlo per lodare la sollecitudine onde fu provveduto ad uno scuncio che tornava a disdoro della nostra città. Da quando, infatti, si è ristabilita la sorveglianza in quelle parti, sono scomparsi quei seccatori che assediavano letteralmente il forastiero o per guidarlo in città o per portargli la valigia o per offrirgli altri servizi. Similmente tutta quella turba di accattoni, che aveva preso stabile dimora a Codalunga molestando i viandanti, se n'è ita per... non più ritornare ove continui una tale vigilanza. Inoltre non si corre

più il rischio come per l'addietro, di buscarsi addosso qualche sassolino dall'impertinente ragazzaglia che ivi si dava convegno per giocherellare in odio del pubblico.

Una ferita. — Sembra che la perizia medica, operata sul cadavere del povero Cappellari morto giorni fa sul fiore degli anni e delle speranze, abbia constatato che la ferita riportata alla tempia destra dall'estinto non sia stata causa influente della catastrofe dolorosissima.

Ad ogni modo, aspettiamo un giudizio concreto e decisivo.

Banchetto. — Dopo la rappresentazione del *Mefistofele*, nelle sale del Ristoratore Pedrocchi, fu offerto ad Arrigo Boito uno splendido banchetto. Al tocco, preciso, più che quaranta invitati, presero posto alla mensa superbamente imbandita.

Nel centro della tavola zampillava un getto d'acqua limpidissima, ricadendo in un bacino circondato da fiori e foglie verdeggianti. All'ingiro altri fiori e piante ed emblemi musicali.

Arrigo Boito occupava il centro della tavola - di fronte a lui stava la signora Clara Bernau-Gallignani, negli altri posti i più cospicui cittadini di Padova nostra, fra cui vogliamo noverare Camillo Boito e Leone Fortis. Ai fianchi d'Arrigo Boito sedevano il comm. Piccoli e il commendator Morpurgo.

La presidenza del Teatro Concordi - raggiante addirittura - era av-complet.

Il menu della cena fu eccellente - squisiti i vini - l'allegria, che regnò durante il banchetto, migliore del menu e dei vini.

Al dessert scoppiarono i brindisi. Parlarono il Sindaco Piccoli, che scrisse ad onore di Padova l'aver dato i natali ad Arrigo Boito - il dottor Gaspare Pacchierotti, a nome della presidenza, propinando a Boito, agli artisti presenti - (la Bernau, Parboni e Bresciani e al maestro Pomè) ed infine il dott. Erizzo direttore del *Bachiglione*.

Il dott. Tolomei disse alcune strofe applauditissime, piene d'alta poesia - bisstate fra le acclamazioni dei convitati.

Chi scrive questa cronaca recitò una sua filastroca in versi martelliani, che non fu fischiata; il maestro Gallignani, marito della signora Bernau, fece un brindisi al nascituro Nerone.

Da ultimo Arrigo Boito, ringraziando e propinando a tutti coloro ch'erano intervenuti ad onorarlo, bevve - con delicata ed amorosa idea - alla salute del prof. Ferdinando Colletti e del comm. Alberto Cavalletto.

Alle tre antim. il caffè, centellinato nella sala massima del Casino Pedrocchi, pose il suggello ad un convegno, che la memoria dei presenti non potrà dimenticare.

Diamo i versi del dott. Tolomei e dell'avv. Moro, il quale, a mezzo del cronista, chiede ai lettori un milione di scuse per l'infilzata spropositata - tanto più che viene accanto ad altre bellissime strofe.

AD ARRIGO BOITO

Chi mi ritorna ai limpidi Cieli dell'Arte ancora, Alle beate immagini Della fuggita aurora, Se già devoto agli ultimi Tramonti nuovo irrevocato il piè? Sei tu, che apprendi a Satana L'oblio del morto lito, Per avventar la celia Superba all'Infinito E la sfida titanica Del fiammante universo al muto Re: Sei tu che narri l'intimo Strazio dell'uom, che pensa La verità, la gloria E la natura immensa, Silenzioso martire Che varca senza fiori il suo cammino.

E sente l'aere ambascia Dei mal patiti giorni E anela ancor, se un tepido Bacio d'aprile ritorni, Sognar novi fantasmi Novi inganni, perpetuo pellegrin. Tu, che lo casto musiche D'un verginal sospiro, E l'urlo delle tenebre, E i canti dell'Empiro Udisti, e l'Inno d'Ellado Ne' sogni elisi d'una morta età; Sei tu che avvinto e immemorato Tecco m'adduci errante A dir: l'arresta o fascino Del fuggitivo istante, E, patteggiato all'Erbeo, Lascio a Faustro l'azzurra eternità.

25 Gennaio 1881.

A. TOLOMEI.

AD ARRIGO BOITO MAESTRO E POETA

Iddio — nel cielo empireo sovra i mondi rotanti; — Falangi di cherubi, d'arcangeli e di santi; Mefistofele, Fausto, la bionda Margherita, Marta, Elèna la Greca, e la sponda fiorita Dal classico Penèo dalle Ninfe procaci —; Le fedi intemerate e le bestemmie audaci, L'ideale, che accende e affatica il pensiero Nelle immagini vaghe d'un incompresso verso; Il dubbio che lo spirito — questo e terno ribelle —

Lancia a sudar superbo la virtù dello stello; Tripudi e angoscia, feste senza nome gioconde; E ruine di cuori e d'animo profondo; L'umanità, la vita — tutto a ritrarle note D'un canto che sublima s'offersero devote.

O musica, o concerti, o magistero dell'arte, O poema di suoni sovra immortali carte Dall'anima che intende — divinatrice — e crea, Sognate nell'amplesso d'una sovrana idea! A voi torna la mente in quest'ora e riprova Nella viva memoria una dolcezza nova; E risente del cielo le melodie serene, Ed è labionda Ghita le meste cantilene; Il ghigno di Mefisto, che neza, e delle streghe Dal Sabba convenute alle cupe congregate; E ride e piange e pensa innamorata e lieta Alla doppia tua gloria d'artista e di poeta.

25 Gennaio 1881.

I. MORO.

Principio d'incendio. — Questa mattina (26) alle 6, in un camino dell'Ospitale civile sviluppavasi accidentalmente un principio d'incendio. Il detto camino corrispondeva alla sala medica delle donne. Accorsi sul luogo i pompieri, il fuoco fu spento sollecitamente senza danno rilevante.

In provincia. — Ad Este, mediante rottura, dalla casa dell'Ostessa Camporin Lucia, il calzolaio C. Vincenzo - sorvegliato speciale - rubò tanta biancheria per L. 51.50.

A Campolarghe una donna sconosciuta di nome, ma certo di fatto una mariuola, con raggiri fraudolenti si fece consegnare dalla contadina Calzava a Luigia degli Aggotti d'oro e di biancheria, che importavano il valore di L. 18. Quindi... chi s'è, visto, s'è visto.

A Carrara S. Giorgio, sette galline rubate.

Ferrovie venete. — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*, 25: «Ieri sera, nella privata seduta, indetta dall'egregio Sindaco, come annunciammo, convennero numerosi i consiglieri comunali, dimostrando così come, giustamente, la Rappresentanza cittadina sia penetrata dell'importanza della questione, che con tanto calore oggi si dibatte; ed alla quasi unanimità si accordano nell'opportunità che il Consiglio comunale debba essere convocato prima del Consiglio provinciale, onde, con un voto autorevole, chiedere che l'assemblea provinciale abbia a prendere nel dovuto esame le proposte, che tanto interessano l'avvenire di Venezia.

Crediamo che il Consiglio comunale si radunerà venerdì, 28 corr.»

Disastro a Capo Sile. — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*, 25: «Le notizie che ci sono ultimamente pervenute sull'orribile disastro avvenuto domenica a Capo Sile, salvò alcune varianti di poco conto, confermano perfettamente il fatto in tutta la sua straziante gravità. I cadaveri fino a ieri ripescati sommano a 30, dei quali 16 donne e 14 uomini; ma si continuava a ripescare colla flocina. A quanto risulta, la barca, a circa 10 metri dalla sponda, incominciò a far acqua a prora; allora tutti si riversarono a poppa, e questo squilibrio repentino fu causa del disastro. Tra gli affogati deve esservi un valigliano il quale doveva aver nelle tasche, stando a quanto assevera il suo padrone, una ragguardevole somma di denaro. Tra le donne ve ne era una di incinta.

Essendo domenica, trovavasi molta gente sulla piazza, e questo spiega come tante persone abbiano seguito il Ss. Viatico che veniva portato a certo Urban, gastaldo di un podere.

Da Venezia ieri partivano per le pratiche giudiziarie il sostituto procuratore del Re, avv. Palatino, e il giudice istruttore, cav. Guerrino Roberti, i quali non sono ancora ritornati dal luogo del disastro.

Infinite e dolorosissime sono le conseguenze di questa catastrofe: una povera donna ha perduti tutti i parenti ed è rimasta sola! »

Un petardo. — Si ha da Bologna, 25:

«Alle ore 10 di ieri sera, nel teatro Brunetti, dove la Compagnia Scavini rappresentava l'operetta *La Margherita*, scoppiò un petardo nel loggione. La detonazione fu grandissima: spavento generale: donne svenute: alcuni arresti.

Ristabilita la calma, si chiese l'innanzi di Garibaldi e si proseguì lo spettacolo.»

La *Gazzetta dell'Emilia* giunta questa mattina, 26, così narra il fatto: «Una vera briconata venne commessa lunedì sera al teatro Brunetti. Durante lo spettacolo fu fatta scoppiare nel loggione una bomba di carta. Immaginarsi lo spavento, specialmente del sesso gentile, già un po' agitato per la forte scossa del terremoto. Gli attori che erano sul palcoscenico si ritirarono dietro le quinte, e molte persone stavano per lasciare il teatro, quando uno degli artisti, il sig. Poggi, ebbe la buona idea di rassicurare tutti dicendo di che si trattava.

La bomba (vulgo *castagnola*) era stata posta nella *ritirata* e i carabinieri e le guardie di P. S. che si trovavano in buon numero nel loggione, poiché pare che la questura avesse avuto sentore di qualche cosa, arrestarono tre giovanastri, colti quasi sul fatto.

Finita la rappresentazione si fecero altri cinque arresti e gli arrestati sono tutti addetti all'Internazionale.

TEATRI e notizie artistiche

IL MEFIstofELE AL CONCORDI

Era un trionfo presagito - desiderato - voluto.

Presagito dagli animi consapevoli d'altri e più solenni trionfi - desiderato per aumento di fama a un figlio, già fatto grande, di questa diletta città, madre d'altissimi ingegni - voluto dagli ammi atori convinti, appassionati, caldissimi del giovane maestro, cui certo nessuna lode, nessun applauso, nessun entusiasmo verso l'opera sua saranno tornati mai più consolatori, più ambiti, più cari di quelli che ieri gli rinnovarono - col suffragio di mille voci unanimi - un battesimo di gloria imperitura.

Onore ad Arrigo Boito! Pareva che tutta Padova fosse convenuta entro le anguste pareti del Concordi - splendido d'insolita magnificenza - a celebrare nella prima rappresentazione del *Mefistofele* - colla festa dell'arte - la festa amorosa di pure e cittadine vittorie.

L'aspettazione fu superata dal successo. Dai palchi sfolgoranti delle migliori bellezze patavine; dalla platea assiepata, stipata di spettatori; dalle logge fornite di teste d'ogni età e d'ogni colore, che si protendevano al di fuori - scoppiarono durante lo spettacolo - ad ogni atto e quasi ad ogni scena - delle grida, degli applausi, delle chiamate indescrivibili.

Arrigo Boito - circondato sovente dai valentissimi artisti, che interpretavano il suo *Mefistofele* - com parve trenta volte agli onori tanto vagheggiati del prosencio - pallido, agitato, commosso, orgoglioso per così vera e sentita ammirazione, a lui rivelata dalla parte più eletta della città, che gli diede i natali.

Onore ad Arrigo Boito!

Noi facciamo della cronaca - semplicemente della cronaca - alle quattro del mattino - assonnati, storditi, coi nervi agitati, da vivissime e indimenticabili emozioni.

Non diremo quindi parola del *Mefistofele* - giudicato del resto concordemente dai pubblici di tutte le capitali del mondo civile. - E non ci giova ripetere le conclusioni di codesto giudizio.

Solamente accenneremo che non più

tarde dell'altro ieri il *Mefistofele* ottenne a Pietroburgo un successo incontrastato, entusiastico.

Al successo di Pietroburgo rispose come un'eco fedele - il successo di Padova.

Gli artisti - la Bernau, Bresciani e Parboni - conservarono il prestigio del loro nome.

La signora Bernau - già conosciuta valente nell'*Africa* - surse nel *Mefistofele* ad altezza - confessiamolo - non attese, ammirando. - Non esagero affermando ch'ella seppe strvincere - che fu l'eroina acclamata, festeggiata, insuperata dello spettacolo.

*Margherita ed Elena* - la vergine nordica, bionda, gentile, confidente - la dea della classica Grecia - regina venerata sulle fantastiche rive del Peneo - essa fu grande e interpretò con un senso squisito dell'arte il duplice personaggio affidato al suo talento drammatico-musicale, al fascino della sua voce insinuante, piena di nuove e toccanti armonie.

L'atto terzo - quello del carcere - l'atto più umano del poema di Boito - fu una creazione della Bernau.

Bresciani - *Faust* - tenore dal metodo di canto correttissimo, eletto, toccante, portò degnamente la zimarra dell'insaziato filosofo; il giustacore e il mantello del cavaliere gentile - fu severo e appassionato - nelle fredde contemplazioni scientifiche e nei cupidi abbandoni dei mutabili amori.

In quel dolcissimo canto: *Leit no, leit no, leit no!* Su flutti d'un ampio oceano, ebbe - colla Bernau - onori solenni.

*Mefistofele* - Parboni - sbucando dalle viscere della terra a sfidare l'Eterno, venne accolto da tale applauso, che riuscì un'ovazione.

Gli spettatori risaltavano in lui l'artista eminente, il *Nelusco* gagliardo, efficace, potente dell'*Africa* - che nulla perdè del suo valore mutando la pelle abbronzata dal sole dell'oriente, nella pelle annerita dalla fuliggine dell'inferno!

Nel *Sabba romantico* - avvolto dal nembo di streghe, di stregoni, di siffidi e demoni - campeggiò sulla scena in tutta la sua virile e robusta energia.

Ottimamente la signora Maria Daponte Preù - *Marta e Pantalis*. Il maestro Pomè e l'orchestra hanno fatto miracoli. Noi pensiamo che Boito non possa desiderare un Direttore più intelligente, più accurato, più fino del maestro Alessandro Pomè. Alla sua bacchetta - mettiamo la bacchetta per la persona - va attribuita, senza contesa, una delle parti migliori dell'esito meraviglioso.

I cori - instruiti con quella sapiente sollecitudine che forma il pregio del maestro Vittorio Orfede e salvo talune e poco sensibili incertezze al prologo, cagionate del resto dai fanciulli - si sostennero sino alla fine in modo inappuntabile.

La messa in scena bastantemente decorosa, specie all'atto secondo.

E basta. Concludiamo come meglio non sapremmo fare - ripetendo cioè - quanto alla esecuzione, il giudizio d'*Arrigo Boito*, che si dichiarò soddisfattissimo.

Per lui nessun giudizio più legittimo e inappellabile del verdetto del pubblico, che - alla chiusa dell'opera - uscì in un grido immenso: *Viva Arrigo Boito!*

**La corona e l'indirizzo.** - Abbiamo veduto d'avvicino la corona di lauro in argento e l'indirizzo presentati durante lo spettacolo - tra il plauso clamoroso del pubblico - al maestro *Arrigo Boito*. Pubblicheremo stasera l'indirizzo, dettato dalla penna del dott. Antonio Tolomei con forma splendidissima e nobilissimi concetti.

*Ad Arrigo Boito - alcuni concittadini - Padova gennaio 1881.* L'indirizzo, come fattura di disegni, è un'opera veramente artistica, uscita dalla mano del sig. Giuseppe Pio Bertl, impiegato presso l'Ufficio Tecnico Municipale.

Lo custodisce una copertina di velluto cremisi, che porta al di fuori il Monogramma intrecciato: A. B. - Sulla prima pagina interna, esaminate da fregi assai gentili, sono dipinte - su piccole proporzioni - tre foglie della storica palma di Goethe - due ancora rinchiusi, la terza già aperta nel mezzo delle altre.

La pagina successiva reca l'indirizzo. - Noi abbiamo provato una viva e sincera ammirazione esaminando le miniature - stile del 500 - che fiancheggiano dal lato sinistro e scendono alla base del testo dell'indirizzo. - In fondo d'oro, stanno dipinti fiori e foglie a rafaelleschi, che s'uniscono intorno ad un medaglione, situato nel canto della pagina e raffigurante *Mefistofele*. - Più avanti, e precisamente alla metà della linea orizzontale degli acquarelli, sta lo stemma di Padova.

Noi non sapremmo descrivere adeguatamente la grazia, l'armonia delle tinte, delle ombre, delle linee, l'insieme splendidissimo, che si manifestano dal lavoro del sig. Bertl.

Ciò affermiamo soltanto: ch'egli s'è rivelato altamente perito nell'arte, di cui fu onore Oderisi d'Agubbio e Che allumaiare e chiamata in Parisi, come cantò il Poeta dei poeti.

ITALO L'indirizzo, di cui abbiamo fatto cenno più sopra, venne distribuito in mille esemplari al pubblico intervenuto alla prima del *Mefistofele*.

Lo pubblichiamo, unitamente alla nota illustrativa che lo accompagna.

AD ARRIGO BOITO

*Illustra maestro,* Oggi che l'opera vostra assegue come un trionfo il plauso concorde del mondo civile, Padova in voi festeggia orgogliosa una domestica gloria.

Con potenza di genio italiano Voi divinaste quelle armonie che forse suonavano indistinte nell'anima del grande alemanno nell'ora dei sacri entusiasmi della sua eterna creazione di poeta.

Per Voi, maestro, l'oscuro dramma della Saga nordica, assunto agli splendori dell'arte nella mente di Goethe, ha oggi attinto l'ultima altezza dell'ideale col magistero dei suoni.

Padova che vi ha dato i natali, custodisce da un secolo la storica palma qui cresciuta col nome di Volfrango Goethe. Egli raccolse un giorno una fronda della pianta che a Lui per la prima volta ispirava la storia della metamorfosi vegetale, e la serbò con religiosa memoria sino a giorni supremi.

E a Voi, maestro che appartiene il secondo ramo di quel palma insigne del vecchio nome e della nuova corona, ed è a Voi che oggi l'offriamo a significarvi l'ammirazione, il grato animo, ed il desiderio di perenne ricordo di ALCUNI vostri concittadini.

Padova 25 gennaio 1881

NOTA LA PALMA DI GOETHE nel Giardino botanico di Padova Assieme all'indirizzo, qui di fronte riportato, ed alla corona d'argento, fu pure offerta al maestro *Arrigo Boito* una foglia della Palma, esistente nel Giardino Botanico di Padova e che ancora oggidì si chiama la PALMA DI GOETHE dopo la visita che l'autore del Faust fece al Giardino medesimo nel 1787.

Nel 1831 egli scriveva a proposito di questa visita, nella Storia dei suoi studi botanici:

«Una Palma a ventaglio (Chamaerops humilis) attirò tutta la mia attenzione. Le prime foglie uscivano di terra semplici e lanceolate; più su la loro divisione andava complicandosi, ed infine apparivano completamente digitate. Un piccolo ramo carico di fiori s'elevara in mezzo di una guaina spatiforme, e sembrava una creazione singolare, inattesa, completamente estranea alla vegetazione transitoria che lo circondava. Corrispondendo alla mia preghiera il giardiniere recise per me alcuni saggi rappresentanti la serie di queste trasformazioni, ed io mi caricai di molti grandi cartoni per portar meco questa scoperta. Io li ho ancora sotto gli occhi tali quali li raccolsi allora e ti venero come felici che, stando e fissando la mia attenzione, mi hanno fatto intravedere i felici risultamenti che

«potevo attendere da miei lavori.» - (GOETHE Opere di Storia Naturale, pag. 203. Parigi, Cherbuliez et C. librai).

In memoria del fatto leggesi questa iscrizione sulla conserva della pianta:

Giovanni Wolfgang Goethe - Poeta e naturalista - Di qua trasse nel MDCCXXXVII - Il concetto e le prove - Della sua *Metamorfosi delle piante* - Roberto De Visiani - Perché non mancasse ai posteri - La palma che lo ispirò - Ne riparava nel MDCCCLXXIV - La vetustà gloriosa.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### CORTE D'ASSISE

Udienza del 25 gennaio. Pres. Conte cav. G. Ridolfi. P. M. Milner. Dif. avv. Erizzo e Donati.

Ieri s'è discussa la causa, a porte chiuse, contro Fiorin Eugenio e Cassol Eugenio, imputati di stupro violento sovra la bambina di 12 anni Maria Piloto.

Che bruti! Di fronte alle prove evidenti, palmari, la difesa s'associò nelle conclusioni del P. M., che domandava un verdetto di piena colpevolezza.

Il Fiorin, difeso dall'avv. Erizzo, ebbe le attenuanti e fu condannato a 7 anni di reclusione.

Al Cassol invece, senza le attenuanti, furono applicati 10 anni di lavori forzati.

Benissimo!

## Ringraziamento

La sottoscritta ringrazia vivamente tutti coloro che le fecero dimostrazioni di condoglianza per la morte avvenuta in Trieste nella scorsa settimana del proprio fratello avvocato **Riccardo De Ferrari** padre all'egregio giudice di questo Tribunale Ugo dott. De Ferrari.

Marianna De Ferrari ved. Zadra.

## BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 25. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 89,50 89,70  
1. luglio 87,33. 87,53  
I 20 franchi 20,49. 20,52  
MILANO 25. Rendita it. 89,45,89,50.  
I 2) franchi 20,47.20,48.  
Sete Mercato invariato: pochi affari: prezzi correnti.  
Grani Mercato fiacco,  
LIONE, 24. Sete Affari quasi nulli.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Nostre informazioni

È probabile che l'interpellanza del l'onor. *Romantin-Jacur* sul provvedimento, che il ministro dei lavori pubblici intende di prendere, circa le arginature dei fiumi nella nostra provincia, sarà svolta domani 27.

## Parlamento italiano

### XIV Legislatura

#### SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del 25 gennaio

*Depretis* annunzia le dimissioni di *Desanctis* e la nomina di *Baccelli* a ministro dell'istruzione pubblica.

Ha principio la discussione del progetto relativo all'avanzamento del personale della regia Marina.

*Pescetto* propone per gli avanzamenti a scelta, che si stabilisca la necessità della proposta del Consiglio Superiore di Marina, e accenna particolarmente al caso di eminenti servizi militari.

*Casati* e *Acton*, rispondono che il parere del consiglio superiore di Marina interviene sempre, e che la qualifica di servizi militari escluderebbe senza ragione il personale non militare della marina.

*Acton* ritiene che l'Accademia sarà definitivamente aperta nel prossimo novembre, e dice che presenterà alcune proposte necessarie a questo scopo. Con brevi osservazioni, e con riserva di alcuni articoli sui quali l'ufficio riferirà domani, il progetto è approvato.

Segue la discussione generale del Progetto relativo agli impiegati degli antichi Ospizi delle Provincie Meridionali.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 25 gennaio

Si discute il progetto per modificare la Legge circa la composizione e le attribuzioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

*Bonomo* esamina le varie modificazioni proposte. Combate dapprima quella del principio elettivo nella nomina del Consiglio superiore, dacché l'applicazione di tal principio (in tal caso, posta la personalità dei Ministri, sa ebbe irrazionale, ed incostituzionale. Osserva come questa Legge, sebbene apporterebbe qualche utile modificazione, non corrisponderebbe ai principi di libertà né ai nostri bisogni. Del resto, non essendo punto urgente, stima che dovrebbe essere sospesa per dare agio al nuovo ministro di svolgere le sue idee che sono nel senso di restringere l'ingerenza governativa. In questo senso propone un Ordine del giorno.

*Bovio* non trova nella presente legge un concetto chiaro, e prima di dare il suo voto, vuol sapere dal ministro se le Facoltà universitarie rimarranno quali sono, o se anche ad esse verrà applicato il principio elettivo.

*Pierantoni* opina che con un consiglio superiore inutile perché esaurato, giovi accettare questa legge non ostante i miglioramenti che vi si possono ancora desiderare.

Combate l'osservazione del deputato *Bonomo* che il principio elettivo applicato alla composizione del consiglio superiore scemi la libertà e la responsabilità del ministro.

Dimostra quali difficoltà incontrerebbe il desiderio di *Bovio*, che cioè l'elemento elettivo sia esteso alle facoltà universitarie.

*Nocti* si oppone anch'egli alle osservazioni del deputato *Bonomo*, e dichiara di approvare interamente la legge.

*Bonomo* replica ai suoi oppositori, e conferma le proprie idee mostrando che l'elemento elettivo, fuori del suo campo naturale, produrrà effetti diversi da quelli che il ministro si ripromette.

Dopo una replica di *Bovio* a *Pierantoni* si leva la seduta.

(Agenzia Stefani)

## R. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

26 Gennaio 1881

A mezzogiorno di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 m. 12 s. 52

Tempo m. di Roma ore 12 m. 15 s. 19

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

25. Gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	768,1	765,3	764,4
Term. centigr.	-4,8	-1,7	-2,8
Tens. del vapor acqueo.	2,17	2,82	3,00
Umidità relat.	69	70	80
Direz. del vento.	NNE	NE	NNE
Vel. chil. oraria del vento.	15	11	15
Stato del cielo nuvol. nuvol. nuvol.			

Dalle 9 ant. del 25 alle 9 ant. del 26

Temperatura massima = - 1,9°

» minima = - 4,9°

d. 9 p del 25 alle 9 a. del 26 mm di neve 25

## CORRIERE DELLA SERA

26 gennaio

### DISPACCI PRIVATI

Roma, 25. Questa sera l'on. Morana darà lettura alla Commissione dei dieciotto della sua relazione sul corso forzoso. Si crede che la discussione di questo progetto di legge incomincerà lunedì.

struzione pubblica. Dicasi essere probabile che il deputato Guala sia fatto segretario generale del ministero dell'interno.

La riunione della Destra si aggiornò a causa della malattia del deputato Cavalletto.

(Gazz. di Venezia)

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

NEW-ORLEANS, 24. - Il gesuita Gillet fu arrestato nel Guatemala e fucilato per ordine del Presidente, essendo che le leggi prescrivono i Gesuiti, autorizzando l'esecuzione d'ogni gesuita preso sul territorio della repubblica.

LONDRA, 25. - Mille uomini sono partiti da New-Castle per Transvaal. Il *Times* dice: Una tribù di zulur si è congiunta ai boeri.

Il *Daily Telegraph* annunzia che Gladstone è ammalato.

Il *Daily News* dice: I deputati conservatori non appoggeranno alcuna domanda di chiusura.

MADRID, 25. - Avvenne una nuova inondazione a Siviglia. Un aragano recò grandi danni a Cordova ed a Gerona.

LONDRA, 25. - Il *Times* dice: Una conferenza degli ambasciatori si riunirà a Costantinopoli per 5 o 6 giorni pella soluzione pacifica della questione turco-greca. È probabile che Janina e Metzovo resti o alla Turchia e che la Grecia abbia Larissa con un territorio strategicamente limitato.

ROMA, 25. - Il *Diritto* smentisce formalmente la notizia data ieri circa il tramutamento del console Macciò da Tunisi in Alessandria, e di Martini da Alessandria a Marsiglia.

I giornali riportano la voce che il Comizio per Suffragio universale sia rinviato.

VIENNA, 25. - Camera. - Taafè, rispondendo a Hohenvart, annunzia una serie di progetti da presentarsi alle Diete tendenti a migliorare la situazione degli agricoltori. *Applausi!*

PARIGI, 25. Una Circolare di Barthélemy in data del 7 gennaio pubblicata dal *Morning Post*, dimostra che il Congresso di Berlino conservò un carattere puramente mediatore e non recante alcun nocumento alla sovranità della Turchia. La Conferenza di Berlino non fece che precisare la frontiera consigliata dalle due parti. La Circolare constatò che la Nota di Salisbury in data del 28 maggio 1878 evocò la questione greca; il plenipotenziario francese non fece che seguirne la traccia. La Circolare termina dicendo: «Sarebbe deplorabile che la pace del mondo fosse compromessa dal popolo greco, cui l'Europa diede tante testimonianze d'interesse.»

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

FIRENZE, 26. - Stano te un incendio a la stampa Reale in poche ore ha distrutto tutto lo stabilimento. N. s. s. una vittima.

DUBLINO, 25. *Processo Parnell e complici* - Il giuri si ritira per deliberare il verdetto; ma non avendo potuto mettersi d'accordo, si ritira nuovamente. Ritornato in sala, il presidente del giuri dichiarò che questo non potrà mai mettersi d'accordo. Il giudice scioglie il giuri, dicendo che dopo le dimostrazioni d'oggi non poteva attendere un verdetto libero ed unanime.

Parnell, lasciando la sala, ricevette un'ovazione.

LONDRA, 25. - Camera dei Comuni Dilke, rispondendo a Bourke, dice che la Commissione internazionale doveva delimitare la frontiera del Montenegro sul luogo; ma il governo ricevette un telegramma del capitano Sale constatante che il tempo rese la delimitazione impossibile.

Due commissari si recarono a Corfu. Sale restò ad Antivari.

Il Governo ha consultato le altre potenze circa ai migliori mezzi per regolare la questione.

Gladstone propone la priorità del progetto che protegge le persone e le proprietà in Irlanda.

La proposta è combattuta da O'Connor. La discussione continua.

BUENOS AYRES, 25. - Due regimenti chileni furono licenziati. I ministri esteri del Chili e dell'Argentina credono che la pace sia assicurata. Esiste un accordo completo sul trattato che si firmerà appena sia riunito il congresso.

LONDRA, 25. - Alcune migliaia di operai scioperanti si recarono ai pozzi di Chidoley, ove si continuava a lavorare; gli scioperanti domandarono che cessasse il lavoro, una grande forza di polizia caricò parecchie volte gli scioperanti, che in infine ritornarono; un minatore restò ucciso: parecchi furono feriti gravemente. Quasi tutti gli uomini di polizia furono feriti più o meno gravemente.

LONDRA, 25. - Il *Times* contiene sul viaggio dei Savrani d'Italia un articolo che termina così: Quale combinazione di una repubblica federale o unitaria politica o sociale democratica, o comunista avrebbe potuto fare peggiori Italiani altrettanto di quello che effettuati dalla sola forza coesiva del Piemonte, e dalle qualità solide, e non soltanto brillanti della dinastia regnante?

PARIGI, 26. - Tutte le potenze hanno aderito in massima alla circolare turca. Ora negoziato sul modo di procedere.

## NOTIZIE DI BORSA

26 gennaio	Denaro
Pezzi da 20 cont. F.	20,46
Genove contanti	80,25
Banconote austriache contanti	2,18
Azioni Banca Veneta fine corrente	331,—
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	441.
Lotti turchi per cont.	48
Rend. it. per cont.	89,35
» fine corr.	89,40
Credito Mobil. Ital. fine corrente	853
Banca Naz. id.	2160

## Telegrammi delle Borse

Vienna	24	25
Obblig. dello Stato 5 0/0	72,65	72,40
Prestito Nazionale	73,20	73,55
Prestito 1878 con lott.	130,—	130,45
Azioni della Banca	823,—	823,—
Azioni di Credito Mob.	280,60	282,50
Argento	—	—
Londra	118,80	118,80
zecchini imperiali	5,55	5,54
Pezzi da 20 franchi	9,33 1/2	9,38

Parigi

Rendita italiana	87,45	87,35
Rendita francese	84,07	84,02

Milano

Rendita	89,75	89,95
Oro	20,47	20,47
Londra	25,71	25,67
Francia	102,22	102,—

F. SACCHETTI resp. Bartolomeo Moschin, gerente resp.

## IL GRANDE SBRIGLIO DI BELVE

### TEATRO D'ELEFANTE di A. BACH

in PRATO DELLA VALLE

Ultima Settimana

PREZZI RIBASSATI

Primi posti . . . Cent. 50

Secondi posti . . . » 25

È aperto giornalmente dalle ore 10 ant. alle 8 pom. - Tutti i giorni saranno dati alle belve due pasti, uno alle ore 4 e l'altro alle ore 7 pomeridiane.

A. BACH

5-43

Il dott. A. MAGGIONI dentista a Venezia previsa avvertire che a giorni 27 e 28 del corrente mese troverà qui all'ALBERGO DELLA GROCE D'ORO, ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni odontologiche. 6 42

## Krapfen caldi

nella premiata

OFFERTI PER IL N. 486, dal 9 gennaio corraute e durante il carnevale tutte le Domeniche e Giovedì dalle 2 pon. si troveranno sempre

KRAPFEN CALDI

6

## G. B. MEGLIORATO

Commissionato

IN PADOVA

Unari pronti a Mutuo, conto Cambiali a due firme

Spedire le Commissioni direttamente onde evitare ritardi. Casa e Studio

TEATRO SANTA LUCIA Num. 193. Primo Piano aperto dalle ore 9 ant. alle 3 pom. 9 64

**Le Inserzioni** dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

**POVERTA DEL SANGUE**  
**FEBBRI, NEUROSI**  
**VINO DI BELLINI**  
 (China e Colombo)

Questo VINO fortificante, febbrifugo, antipertensivo, guarisce le Febbri, Malattie nervose e scrofalose, Diarree croniche, Colori pallidi, Irregolarità del Sangue; conviene ai Bambini, alle Donne debilitate, alle Persone vecchie ed agli indolenti per malattie ed eccesi. — Prezzo 5 L. S.

Esigete sulla etichetta il bollo del Governo Francese e la firma di J. FAYARD.  
 Adm. DETHAN, Farmacista in PARIGI

**AVVISO**  
 Molto interessante  
 ai **TINTORI**

Da vendere (di autori tedeschi fra i migliori) libri veri sull'arte **Tintoreria**, trattata a sistemi vecchi e nuovi.

Per acquisti rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale.

Premiata Tip. Sacchetto  
**P. ZANIBONI**  
**SCAPOLO**  
 ROMANZO

Nella R. Farmacia Mantovani in Venezia  
 già nota per la sua rinomata e secolare  
**TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO**  
 C. Tolotti e C. preparano le

**Gelatine Medicinali**  
 DI POLVERE DEL DOWER

Premiate alle esposizioni universali di Vienna e Parigi ed a quelle regionali di Treviso e Venezia.

Queste gelatine sono utilissime per curare le **bronchiti, pneumoniti, catarrhi, bronchiali, tossi d'ogni sorta**, nonché le affezioni intestinali e diarree.

Questa forma di preparazione dei rimedii tutta affatto nuova, è da preferirsi a qualunque altra perchè offre la perfetta dosatura del rimedio, lo rende di prontissima azione sciogliendosi tosto nello stomaco, è facile a prendersi anche dalle persone delicate ed avverse talvolta ai rimedi.

Ogni gelatina che contiene **50 dosi di Polvere del Dower** costa solo **L. 1.** e perciò questa utilissima cura riesce più di ogni altra economica.

Nella stessa farmacia molti altri rimedii, i più usati nella pratica medica, vengono confezionati sotto forma di gelatine, e comprovano la loro utilità e comodità, certificati di medici illustri.

Vendita in PADOVA presso le farmacie **PIANERI MAURO & C.** e **CORNELLO LUIGI.**

La gonfiezza delle gengive viene curata o presto guarita col mezzo della vera acqua anaterina per la bocca del dott. Popp.

Sig. dott. I. G. POPP I.R. Dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2.

Nell'interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolore di denti, sono obbligato oltre di ringraziarla, di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi liberò presto e senza dolori dalla gonfiezza delle gengive, che non ostante gli aiuti dei medici e chirurgi mi tormentò molti anni; sono completamente persuaso che con tali *preziosi* a brulo *pour-point*, che la sua cocosciuta acqua anaterina per la bocca tanto in Francia quanto nel mondo intero deve guadagnare in popolarità, che io da parte mia non esito di dichiarare imparzialmente esserne meritevole.

Gradisca sig. Dottore l'espressione della perfetta mia stima.

J. GRÜNER  
 Professore Ginnasiale in Vienna  
 Lammgasse N. 4

Deposito si può avere in Padova alle farmacie **Cornelio, Roberti, Arrigozzi, Bersani, Durzi, Sacchetti e Giuseppe Marati** profumiere, via Gallo - Ferrara - Padova - Canosa Marchetti - Treviso - Biondi, Frascia e Zanetti - Vicenza - Talari e Frizziero - Venezia - Botteghe - Caspari - Caviglioli, Pomi, Agenzia Longo - Mirano Roberti - Rovigo - Diego - Chioggia - Rosteghini - Bassano A. Casini profumiere. 3-189

M. P. SELVATICO  
**Guida di Padova**  
 ed i suoi principali contorni  
 Prezzo L. 7

**Lo Sciroppo depurativo**  
 del professore  
**ERNESTO PAGLIANO**

Si vende esclusivamente in NAPOLI — 4, Calata S. Marco, Casa del prof. PAGLIANO.

In Padova presso Antonio Fava  
 La Casa di Firenze è soppressa. 15-508

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

**Teatro Veneziano di Giacinto Gallina**

VOLUME I  
**El moroso della nona • Le baruffe in famiglia**  
 Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II  
**Nissun va al monte • Una famiglia in rovina**  
 Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

**D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE**

VOLUME III  
**La chitarra del papà • Mia fia**  
 Padova 1881 — Edizione elzeviriana

**Testi Universitari**  
 PUBBLICATI  
 dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle obbligazioni. Padova 1875, in-8.	" 5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	" 1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione di prof. Lazzati. Padova 1868, in-42.	" 2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amstel. Padova 1872, in-8.	" 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	" 10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	" 2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	" 8.—
Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879.	" 8.—
Idem Vol. III: Ineruzione. Padova 1880.	" 8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	" 5.—
ROSANELLI prof. G. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	" 6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica. Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	" 4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	" 8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	" 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	" 6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	" 8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	" 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	" 2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	" 6.—

**ORARIO FERROVIARIO**  
 attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta					
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. ant. pom pom	omn. ant. ant. pom pom	omn. ant. ant. pom pom	omn. ant. ant. pom pom		
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5, 22 8, 23	1, 48 6, 48	Bassano . . . part.	5, 55 9, 29	7, 22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,25	6,42 "	Vigodarzere . . .	5, 33 8, 33	1, 59 6, 59	Rosa . . .	6, 08 9, 11	2, 41 7, 33
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.	Camposampiero . . .	5, 44 8, 45	2, 13 7, 10	Rossano . . .	6, 18 9, 18	2, 51 7, 41
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.	S. Giorgio delle Per.	5, 53 8, 54	2, 24 7, 19	Cittadella ) arr.	6, 26 9, 29	2, 03 7, 52
9,3 a.	10,15 a.	12,40 p.	1,39 p.	Camposampiero . . .	6, 03 9, 03	2, 34 7, 28	Villa del Conte . . .	6, 38 9, 41	3, 22 8, 4
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,29 p.	Villa del Conte . . .	6, 17 9, 18	2, 56 7, 43	Camposampiero . . .	6, 51 9, 58	3, 37 8, 16
diretto 3,20 a.	4,17 a.	5,25	6,39 "	Cittadella ) arr.	6, 30 9, 31	3, 13 8, 5	S. Giorgio delle Per.	7, 12 10,20	4, 5 8 39
6,14 a.	7,10 a.	6,55	8,10 "	Rossano . . .	6, 44 9, 45	3, 24 8, 5	Vigodarzere . . .	7, 21 10,30	4, 17 8, 49
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rosa . . .	6, 58 9, 57	3, 40 8, 17	Padova . . .	7, 32 10,41	4, 31 9, 9
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,55 a.	Bassano . . .	7, 17 10,15	4, 8, 30		7, 42 10,51	4, 42 9, 10
MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	omn. ant. ant. pom pom	omn. ant. ant. pom pom	omn. ant. ant. pom pom	omn. ant. ant. pom pom		
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso . . . part.	5, 10 8, 26	1, 25 6, 26	Vicenza . . . part.	5, 37 8, 30	2, 12 6, 52
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.	Paese . . .	5, 39 8, 39	1, 41 6, 42	S. Pietro in Gd . . .	5, 59 8, 57	2, 34 7, 19
10,40 a.	2,35 p.	9,28	12,54 p.	Istrana . . .	5, 35 8, 52	1, 54 6, 55	Carmignano . . .	6, 7 9, 7	2, 42 7, 29
4,24 p.	8,28 a.	4,56 p.	8,54 a.	Albaredo . . .	5, 9 8, 2	10, 7, 11	Fontaniva . . .	6, 17 9, 18	2, 52 7, 40
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,28 a.	11,8 a.	Castelfranco . . .	6, 4 9, 15	2, 29 7, 28	Cittadella ) arr.	6, 25 9, 28	7, 05
PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. ant. pom pom	omn. ant. ant. pom pom	omn. ant. ant. pom pom	omn. ant. ant. pom pom		
omnibus 6,55 a.	9,36 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio . . . part.	5, 45 9, 20	5, 30	Vicenza . . . part.	7, 53 3, 7, 40	
diretto 10,15 a.	11,56 a.	10,45	1,15 p.	Thiene . . .	6, 2 9, 37	5, 52	Dueville . . .	8, 15 3, 25 8, 2	
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.	Dueville . . .	6, 17 9, 52	6, 10	Thiene . . .	8, 35 3, 49 8, 22	
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 p.	8,21 a.	Vicenza . . . arr.	6, 37 10, 12	6, 32	Schio . . . arr.	8, 49 4, 05 8, 36	
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.	CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO			
PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		misto misto misto omn.	misto misto misto omn.	misto misto misto omn.	misto misto misto omn.		
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	ant. pom pom pom	ant. ant. pom pom	ant. ant. pom pom	ant. ant. pom pom		
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Conegliano part.	8, 12,40 6, 10 7, 40	Vittorio . . . part.	6, 45 10,58 5, 20 6, 45		
misto (1) 9,20 a.	11,56 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.	Vittorio . . . arr.	8, 28 1, 8, 36 8, 6	Conegliano . . . arr.	7, 9 11,22 5, 44 7, 7		
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.	1) Ano a Rovigo — (2) da Rovigo.					
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.						
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.						

**TRATTATO di Idraulica Pratica**  
 PER  
**TURAZZA PROF. DOMENICO**  
 Un volume in-8 di pagine 538-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 10

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.  
**RIPRODUZIONE**  
 DELLE  
**NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE**  
 Padova, in-8 — Lire 5.

Note illustrative e critiche  
**AL CODICE CIVILE DEL REGNO**  
 Padova, in-8 — Lire 5.

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDI  
**SOMMARIO**  
 DI UN  
**Corso di Botanica**

Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.

PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE  
**PROGRAMMA**  
 DEL  
**CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE**  
 Fascicolo I. — it. Lire UNA

PADOVA - VIA SERVI